

Castello di Bossi, la via dell'

written by Fabio Piccoli | 16 Novembre 2021



[Nel suo articolo su Castello di Bossi](#), giustamente, Lavinia ha scritto che potrebbe apparire riduttivo parlare “solo” di enoturismo quando si parla di questa realtà immersa nella splendida campagna di Castelnuovo Berardenga (Siena). In effetti, **l’offerta enoturistica di Castello di Bossi è decisamente ampia** considerando i tre fantastici casali dove sono inseriti diciannove appartamenti che danno l’opportunità a ben 80 persone alla volta di poter vivere l’esperienza in quella che viene considerata giustamente la campagna più famosa al mondo.

E non penso che sia esagerato: basterebbe chiedere ad un panel di persone di tutto il mondo se, quando pensano ad un paesaggio rurale, il primo che viene loro in mente non sia propria una **dolce collina toscana con filari di cipressi e**

casali del 500 distribuiti un po' ovunque.

Ma attenzione: **Castello Bossi rimane anche una eccellente azienda vitivinicola in cui si possono apprezzare numerosi vini.**

Per descrivere al meglio l'accoglienza di Castello di Bossi, prendo in prestito le **parole di Andrea Piras, responsabile dell'ospitalità**: "Tutte le ristrutturazioni nei tre casali sono state realizzate per mantenere il più possibile ciò che già c'era". E per chi, come noi, ha avuto la fortuna di visitare uno dei tre casali ("Bellavista"), è facile confermare le parole di Andrea perché ci siamo trovati di fronte a quell'**autentico "rustico toscano" che è meno frequente di quanto si possa immaginare.**

Più volte, a questo riguardo, ho sottolineato in questo nostro Italian Wine Tour 2021 **l'importanza di preservare il più possibile l'autenticità originaria delle strutture enoturistiche** e realtà come Castello di Bossi ne sono un ottimo esempio.

Considerando, inoltre, che il progetto della famiglia Bacci, proprietaria oltre di Castello di Bossi dal 1984 e di altre quattro tenute tra la Maremma, Montalcino e il Chianti Classico, dovrebbe portare a regime ad **un'accoglienza di 500-600 posti letto** (grazie ad un'altra decina di casali in via di ristrutturazione), **si comprende bene il ruolo che hanno queste realtà sul fronte dello sviluppo del turismo del vino nel nostro Paese.**

Le 5 aziende (**Castello di Bossi, Tenuta di Renieri, Barbaione, Renieri e Terre di Talamo**) coprono oltre 900 ettari, di cui 200 vitati, dai quali nascono 21 etichette di vino fra vini rossi, bianchi, rosè, dolci e spumanti. La guida dell'azienda è in mano a **Marco Bacci, che insieme a suo figlio Jacopo e l'imprenditore internazionale Serguei Belousov stanno costruendo un brand toscano di sempre maggior prestigio.**

Per questa ragione va fatto un plauso a tutti coloro che

investono notevoli risorse nella ristrutturazione intelligente delle nostre tante strutture rurali che rappresentano sia un valore storico, ma anche fortemente economico.

Castello di Bossi è una **dimostrazione perfetta di come si possa garantire un'accoglienza autenticamente "rurale" attraverso servizi di primo livello**. A questo proposito si sente l'imprinting di **Marco Bacci**, proveniente da una lunga esperienza familiare nel mondo della moda che l'ha portato a trasferire il concetto di eleganza e semplicità, un binomio realmente vincente.

Tra quest'ultimi, ad esempio, **la colazione portata ogni mattina in suggestivi cestini con prodotti tipici rigorosamente bio in quello che si potrebbe definire un modello di "enoturismo diffuso"**, così come si parla di albergo diffuso.

Vini e bellezza dei luoghi è, a mio parere, un binomio straordinario che fortunatamente molte aziende stanno comprendendo sempre meglio. L'aver potuto degustare alcune etichette delle tenute della famiglia Bacci dentro la cantina del castello quattrocentesco è un **tipo di esperienza che difficilmente si può dimenticare**.